

Applebaum "Per battere i demagoghi bisogna discutere delle cose reali"

INTERVISTA DI PAOLO MASTROLILLI — PP. 24-25

 L'EDITORIALISTA DEL «WASHINGTON POST» CHE RICEVERÀ IL PREMIO **NONINO**

Anne Applebaum

"Il populismo si può battere discutendo delle cose reali"

«È una bugia dire che la disoccupazione o l'infelicità in Italia sono causate dagli immigrati. Bisogna portare il discorso politico sulle vere cause della crisi»

INTERVISTA

 PAOLO MASTROLILLI
 INVIATO A NEW YORK

«**S**alvini è uno xenofobo. Se è così

popolare, significa che la xenofobia è popolare in Italia. Inutile girarci intorno».

L'editorialista del *Washington Post* Anne Applebaum ha vinto il Premio **Nonino** 2019 a «Un Maestro del nostro tempo», per il suo «lavoro sulla storia dei totalitarismi nel ventesimo secolo e sulla rinascita del nazionalismo e del populismo nel ventunesimo». Lo riceverà sabato a Ronchi di Percoto, nelle Distillerie **Nonino**, e qui spiega i pericoli per la democrazia liberale.

Perché populismo e nazionalismo sono tornati?

«La risposta varia a seconda dei paesi, ma ci sono un paio di cose comuni importanti. La

prima è la reazione alla globalizzazione da parte delle persone che si sentono minacciate o lasciate indietro, e hanno nostalgia per un passato che immaginano migliore. La seconda, a cui non prestiamo attenzione, è il cambio nella natura dell'informazione politica e come le persone si identificano. La rivoluzione di internet non ha minato solo i media tradizionali, ma anche la politica. I sentimenti dominati online sono cinismo, ironia, parodia. Non è negativo, è un fatto. Ma questo è il linguaggio usato dalla gente per parlare di tutte le situazioni. Ciò porta a criticare le istituzioni e immaginare che ci sia qualche alternativa. In Italia si intreccia ad un movimento antiestablishment radicato nel risentimento contro la corruzione, esistente da molto tempo, e alimentato dalla crisi del 2008».

La xenofobia che lei denuncia dipende dalle migrazioni, oppure è un ritorno al passato più oscuro dell'Italia?

«L'immigrazione è solo una

parte della spiegazione, anche perché negli ultimi anni ha rallentato. Il fatto che ce ne sia di meno, ma se ne parla di più, significa che politici e attori online hanno imparato ad usarla per raggiungere altri obiettivi. Non credo per un attimo che l'immigrazione sia il problema più importante nella vita della maggioranza degli italiani, eppure Salvini è riuscito a metterla al centro del dibattito politico. La sua tattica è identica a Trump, un classico dell'autoritarismo: creare una crisi ad arte, e poi sfruttarla per i propri scopi. Non mi piacciono i riferimenti agli anni Trenta, perché il presente è diverso, e penso che oggi ci sia una minaccia differente per la democrazia. Non i fascisti che marciano in strada con le camice nere, ma un certo illiberalismo basato sulla manipolazione dei media, la soppressione delle voci esterne, del potere giudiziario e delle istituzioni indipendenti. Ciò sta prendendo piede nelle democrazie occidentali, e più delle camice nere temo le campa-

gne di trolling online per zittire le persone».

Lei ha partecipato allo studio dell'Institute for Strategic Dialogue sull'influenza russa in Germania. C'è anche in Italia?

«Ovviamente, siete uno dei target primari. Da voi però è stato fatto qualcosa di più profondo. I russi hanno corteggiato Salvini, creando una relazione speciale tra il falso partito di Putin e la Lega. Ci sono uomini d'affari e imprese intorno a Salvini che hanno collegamenti con Mosca. In Europa esistono partiti simili che hanno chiare relazioni finanziarie col Cremlino. Non so se questo sia il caso della Lega, ma non mi sorprenderebbe. Poi c'è anche la relazione opaca tra la Russia e il Movimento 5 stelle. Alcuni suoi leader sono diventati molto pro Mosca, senza una spiegazione chiara. In Italia l'influenza non è solo online. La Russia ha corteggiato con successo i leader del movimento anti establishment, facendo accordi con loro».

Il movimento populista vin-

cerà le elezioni europee di maggio?

«Per la prima volta nella storia della UE, i nazionalisti sono riusciti a creare un fronte unico con temi comuni in tutti i paesi. Quelle di maggio saranno le elezioni più importanti in molto tempo, forse una svolta. Ricordiamoci però che abbiamo prestato attenzione al populismo perché è rumoroso e aggressivo, ma ci sono anche altri cambiamenti politici in corso in Europa, come il ritorno dei verdi. È possibile che i populistici stiano alimentando anche la reazione contro se stessi».

Quale agenda potrebbe sconfiggerli?

«La cosa più importante è cambiare il soggetto della discussione. L'immigrazione non è il tema che ha più effetto pratico sulla maggioranza dei vostri cittadini. È una bugia dire che la disoccupazione o l'infelicità in Italia sono causate dagli immigrati. I politici che sconfiggeranno Salvini saranno quelli che riusciranno a cambiare tema, parlando delle cose che importano davvero agli italiani e hanno un impatto concreto sulle loro vite. In Svizzera e Polonia gli oppositori del populismo hanno avuto successo appellandosi alle forme migliori del patriottismo, non lasciando il campo solo al nazionalismo che odia tutti».

Lei non teme le camice nere, ma non c'è un rischio di violenze?

«Sì, questa atmosfera porta alla violenza. Basta vedere l'omicidio del sindaco di Danzica. Chi lo ha ucciso era forse squilibrato, ma questa è la gente che subisce l'effetto dell'atmosfera di odio. Ho scritto libri storici su come le atrocità di stato diventano possibili, e in genere avviene per la propaganda, usata per dividere la gente e disumanizzare interi gruppi di persone. Pensate alla storia dell'Urss. I bolscevichi erano molto bravi a demonizzare gli avversari, creando poi le masse che li linciavano. Sono molto preoccupata per come viene alimentato l'odio online, soprattutto da politici, leader di partito,

rappresentanti dello stato. Quando la gente li ascolta si sente giustificata ad usare la violenza, e questo pericolo è già reale».

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

ANNE APPLEBAUM
EDITORIALISTA
DEL WASHINGTON POST



Con la rivoluzione del web i sentimenti dominanti anche in politica sono ironia, cinismo, parodia

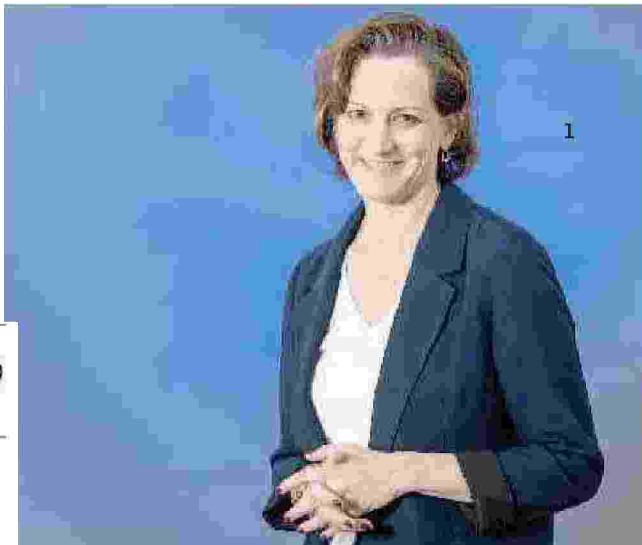
La tattica di Salvini è uguale a quella di Trump: creare una crisi e sfruttarla per i propri interessi

Questa atmosfera porta alla violenza. Basta vedere l'omicidio del sindaco di Danzica

LA CERIMONIA

Sabato a Percoto con Prenz e Podversic

Anne Applebaum ritirerà il premio **Nonino** a «Un maestro del nostro tempo» sabato alle Distillerie di Ronchi Percoto (Udine). Con lei riceveranno il riconoscimento lo scrittore argentino (da 40 anni a Trieste) Juan Octavio Prenz (Premio internazionale **Nonino**) e Damijan Podversic (Premio **Nonino** Risit d'Aur - Barbatella d'Oro).



GETTY



Il ministro Matteo Salvini in piazza del Popolo a Roma, nella manifestazione della Lega lo scorso dicembre

ANSA